

Prevenire lo shock anafilattico, con la conoscenza

Pubblicato: Venerdì 11 Maggio 2012

✖ Dai pollini ai cibi come uova e latticini, dal veleno di imenotteri ai farmaci, fino a muffe e lieviti. **Sono molte le sostanze che possono provocare una reazione allergica** in soggetti predisposti e, secondo stime dell'Istituto Superiore di Sanità (ISS), le allergie affliggono circa **10 milioni di italiani**, di cui la metà soffre di **asma**.

Tra queste vi sono le **allergie alimentari**, abbastanza diffuse tra la popolazione perché i cibi che causano allergie sono molti: latte vaccino, uova, soia, nocciole, noci, arachidi, anacardi e in generale tutta la frutta secca con la buccia, cioccolato, crostacei, molluschi, alcuni pesci, grano, sesamo, legumi, pomodori e frutta. **La reazione allergica ai cibi ingeriti nella maggior parte dei casi è lieve ma a volte può causare shock anafilattico**. Per approfondire l'argomento, è online il sito www.allergiaalimentare.it, dove è possibile trovare informazioni su allergeni, sintomi correlati a una reazione allergica alimentare, test per la diagnosi e terapia.

Anche **l'allergia al lattice** è una condizione che, nel peggiore dei casi, può scatenare uno shock anafilattico. Colpisce circa **l'1% della popolazione** e, in alcune categorie professionali, l'incidenza sale al 6%. Il lattice, infatti, è un materiale con cui vengono prodotti molti oggetti di uso quotidiano come cuscini, materassi, guanti, giocattoli e anche pneumatici. I professionisti del settore sanitario sono i soggetti più a rischio. Infatti, proprio chi per lavoro è a contatto con prodotti a base di lattice può sviluppare una sensibilità particolare all'allergene e incorrere in una reazione allergica di bassa, media e grave entità, come si apprende dal sito www.allergialattice.it.

Le reazioni allergiche si manifestano attraverso sintomi ben precisi. I sintomi delle allergie vanno dalle più innocue, seppur fastidiose, dermatiti da contatto e orticaria, a reazioni dell'apparato respiratorio come sinusite, asma e rinite, fino allo shock anafilattico.

Nel caso delle allergie, niente sembra essere più indicato del detto "**prevenire è meglio che curare**". Conoscere le sostanze a cui si è allergici, evitare il più possibile situazioni che possono esporre al contatto con l'allergene e conoscere le norme di corretto intervento in caso di shock anafilattico è l'unico modo per scongiurare una condizione potenzialmente mortale.

Lo shock anafilattico colpisce 4-5 persone ogni 100mila abitanti ogni anno e può portare alla morte in pochi minuti. Quando si manifesta, è opportuno intervenire somministrando una dose di adrenalina auto-iniettabile e recandosi immediatamente al Pronto Soccorso. Queste e molte altre informazioni sono disponibili nei siti menzionati finora che si presentano come Guide di primo soccorso per coloro che soffrono di una qualche allergia e potrebbero incorrere in uno shock anafilattico.

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it

